

Morlacchi editore – *University press*

LEGAMI SOCIALI

collana diretta da

Ambrogio Santambrogio

– *Ricerca e critica sociale* –

5

La collana Legami sociali – coordinata dal gruppo di ricerca RILES – si propone di approfondire, attraverso lavori di tipo teorico ed empirico, lo studio della molteplicità di legami sociali che caratterizza la società contemporanea. Si rivolge a studiosi di scienze sociali, ma anche a quel pubblico di lettori attento alle più importanti e significative dinamiche della nostra realtà. Vuole contribuire ad una conoscenza sempre più consapevole della complessità sociale, in una direzione critica ed emancipativa.

DIRETTORE DI COLLANA

Ambrogio Santambrogio

COMITATO SCIENTIFICO

Giovanni Barbieri, Matteo Bortolini, Enrico Caniglia, Luigi Cimmino, Franco Crespi, Riccardo Cruzzolin, Teresa Grande, Gianmarco Navarini, Walter Privitera, Massimo Rosati.

Questa collana è peer-reviewed

Ugo Carlone

«SE FOSSE PIÙ VISSUTO, SAREBBE PIÙ SICURO»

Capitale sociale e insicurezza urbana
a Perugia

Morlacchi Editore *U.P.*

Prima edizione: maggio 2013

Isbn/Ean: 978-88-6074-535-4

Impaginazione: Claudio Brancaleoni

Copertina: Agnese Tomassetti

Copyright © 2013 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di maggio 2013 presso la tipografia “Digital Print - Service”, Segrate (MI).

Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com/universitypress

INDICE

| | |
|---------------------|---|
| <i>Introduzione</i> | 9 |
|---------------------|---|

CAPITOLO I

I concetti di capitale sociale e insicurezza urbana

| | |
|--|----|
| 1. <i>Il capitale sociale</i> | 12 |
| 2. <i>L'insicurezza urbana</i> | 27 |
| 3. <i>Le ricerche sul capitale sociale e sull'insicurezza urbana</i> | 40 |
| 4. <i>Capitale sociale e insicurezza urbana: alla ricerca di connessioni</i> | 48 |

CAPITOLO II

Aspetti metodologici

| | |
|---|----|
| 1. <i>Definizione dei termini e dimensioni dell'analisi</i> | 51 |
| 2. <i>Obiettivi, ambito di analisi, ipotesi della ricerca</i> | 57 |
| 3. <i>Approccio e tecniche</i> | 60 |

CAPITOLO III

Il capitale sociale collettivo. Reti di vicinato e luoghi di aggregazione e incontro

| | |
|---|----|
| 1. <i>La composizione delle reti di vicinato</i> | 67 |
| 2. <i>La densità delle reti di vicinato: la zona Priori</i> | 69 |
| 3. <i>La densità delle reti di vicinato: la zona Liotti</i> | 75 |
| 4. <i>La presenza di luoghi di aggregazione e di incontro</i> | 80 |
| 5. <i>In sintesi</i> | 81 |

CAPITOLO IV
L'insicurezza individuale. I fattori soggettivi

| | |
|---|----|
| 1. <i>Droga e spaccio</i> | 85 |
| 2. <i>La paura di subire un reato</i> | 88 |
| 3. <i>L'influenza nella vita quotidiana</i> | 90 |
| 4. <i>Episodi ed esperienze</i> | 92 |
| 5. <i>Reale o percepito?</i> | 95 |
| 6. <i>In sintesi</i> | 99 |

CAPITOLO V
L'insicurezza diffusa. Spazio e contesto di vita

| | |
|---|-----|
| 1. <i>Il giudizio sulla zona in cui si vive</i> | 103 |
| 2. <i>Lo spaccio in via dei Priori: furto di spazio o maggiore sicurezza?</i> | 108 |
| 3. <i>Degrado e inciviltà</i> | 111 |
| 4. <i>L'aumento percepito della criminalità</i> | 115 |
| 5. <i>Insicurezza e transito</i> | 117 |
| 6. <i>La circolazione dell'insicurezza</i> | 121 |
| 7. <i>La presenza delle forze dell'ordine</i> | 125 |
| 8. <i>In sintesi</i> | 126 |

CAPITOLO VI
La relazione tra capitale sociale e insicurezza

| | |
|---|---------|
| 1. <i>Capitale sociale collettivo e insicurezza individuale</i> | 131 |
| 2. <i>Capitale sociale collettivo e insicurezza diffusa</i> | 134 |
| 3. <i>Conclusioni</i> | 140 |
| <i>Bibliografia</i> | 143 |

«SE FOSSE PIÙ VISSUTO, SAREBBE PIÙ SICURO»

Capitale sociale e insicurezza urbana
a Perugia

Introduzione

Se so che passando in una via c'è l'omino che sta fuori e che mette a posto il suo garage, la donnina che si sporge dalla finestra e stende i panni, se so che ci sono degli occhi che guardano la zona dove io passo, c'è controllo sociale. Sono cose elementari di vita quotidiana di un quartiere (intervista a Giorgio, 52 anni, residente nel centro storico).

Se il quartiere fosse più vissuto, se i rapporti fossero più stretti, secondo me non ci sarebbe lo spaccio, perché ognuno si riapproprierebbe del proprio spazio (intervista a Giuliana, 55 anni, residente nel centro storico).

Perugia, come molte altre città, ha subito una profonda trasformazione negli ultimi decenni, sotto il profilo urbanistico, economico, sociale. I suoi connotati sono visibilmente cambiati. In particolare, il centro storico ha perso molte sue funzioni e la sua caratteristica “forza centripeta”. Oggi, gli originari residenti stentano a riconoscere parecchi elementi che lo caratterizzavano fino a due-tre decenni fa. Gli abitanti sono diminuiti e la vita dei rioni è quasi del tutto scomparsa. Molte attività commerciali hanno chiuso i battenti senza essere sostituite. Gli studenti universitari vivono in gran numero nelle case (o, meglio, in appartamenti e fondi appositamente adattati) dove un tempo risiedevano i perugini. Gli immigrati sono diventati una presenza visibile e consolidata. Lo spaccio di droga è, in taluni casi, assai evidente. Alcune delle zone più belle vengono spesso occupate da persone non del tutto gradite alla cittadinanza e non mancano fenomeni di degrado e disordine. In più, sono assai più percepiti, in tutta la città, eventi di criminalità, non solo *micro*: vissuti, raccontati dalle persone, veicolati dai mass-media.

Così, da un lato le modalità dello “stare insieme”, le relazioni sociali, le reti di vicinato, le realtà aggregative e associative, l'utilizzo degli spazi pubblici, cioè ciò che riguarda la presenza di *capitale sociale*, si presentano in maniera diversa rispetto al passato. Dall'altro, l'inquietudine generata da situazioni di pericolo o degrado, la percezione di minacce, la paura di subire un reato, il bisogno di sentire protetta la propria incolumità, ossia ciò che ha a che fare con l'*insicurezza urbana*, sono molto sentiti a Perugia e oggetto di un consistente dibattito che coinvolge intellettuali, giornalisti, *opinion leaders*, amministratori, forze dell'ordine, magistratura, semplici cittadini.

Per affrontare questi temi, abbiamo condotto una ricerca sul campo attraverso una serie di interviste semi-strutturate a residenti, commercianti e testimoni privilegiati di una specifica area della città, che ha costituito il nostro “laboratorio di analisi”. La scelta è caduta su una zona composta da due aree urbane confinanti, assai diverse per storia, conformazione, tipo di abitanti, attività: una del centro storico (via dei Priori e dintorni); l'altra situata appena al di fuori delle mura urbane (la zona cosiddetta della Clinica Liotti).

Come vedremo nelle pagine che seguono, capitale sociale e insicurezza urbana sono assai legati tra loro, più di quanto si possa inizialmente pensare. Innanzitutto, la presenza di capitale sociale agisce come aiuto effettivo, è una garanzia di sostegno specifico in situazioni di pericolo e un fattore di rassicurazione complessiva. Inoltre, costituisce un elemento di prevenzione, perché scoraggia un uso improprio e potenzialmente insicuro dello spazio ed è un indice di coesione sociale. Questa, a sua volta, è un elemento determinante di salvaguardia da situazioni pericolose o di degrado. Insomma, l'assenza di reti sociali, di relazioni stabili tra chi abita un territorio, di rapporti di vicinato significativi, di realtà aggregative e associative aumenta la percezione di insicurezza, peggiora la vivibilità di un quartiere e rende meno sereni.

Attualmente, lo spaccio nella zona di via dei Priori, assai visibile e invadente al momento della rilevazione, sembra essersi in gran parte attenuato, per effetto di diversi fattori (attivazione dei residenti e dei commercianti, azione delle forze dell'ordine e

dell'Amministrazione più efficace, dinamiche relative al mondo dello spaccio, etc.). Resta comunque tuttora aperto il problema della vendita di droghe e della sicurezza a Perugia.

Il libro è così organizzato: nel capitolo I vengono discussi i concetti di capitale sociale e insicurezza urbana; il capitolo II affronta gli aspetti metodologici della ricerca; i capitoli III, IV e V riguardano i risultati dell'indagine empirica; il capitolo VI, in forma di conclusioni, mette a fuoco la relazione tra capitale sociale e insicurezza urbana.